
ECONOMIA

Su siti, blog e Facebook l'altro lato di una vertenza che interessa novemila persone
La denuncia, il racconto delle difficoltà familiari, i sentimenti collettivi e individuali

Ex Eutelia, la rabbia dei lavoratori dalle piazze reali a quella virtuale

di CARMINE SAVIANO

Dossier, documenti e racconti in prima persona. Per conservare e diffondere la memoria di una stagione di lotte e proteste che rischia di vederli sconfitti. E' questo il senso del sito web realizzato dai lavoratori dell'ex Eutelia. Un luogo d'incontro virtuale dove i novemila lavoratori sparsi in tutt'Italia scambiano opinioni sulle vertenze sindacali e organizzano le proprie manifestazioni.

Un sito nato nel 2002 per rendere trasparenti le operazioni dei vertici dell'azienda e le posizioni degli operai. E che nell'ultimo periodo è diventato un diario in presa diretta di quella che viene definita "un altro caso di imprenditoria all'italiana", un "gioco di scatole cinesi" che in nome della speculazione economica "calpesta la dignità dei lavoratori". Circolari interne e articoli di quotidiani, contributi audio e video. In un dossier, scaricabile, è raccolta la cronologia degli ultimi mesi. Racconti agghiaccianti nella loro crudezza. Come la circolare diffusa all'inizio di novembre dalla sede di Napoli: "Manca l'elettricità, non riusciamo a far nulla". E a Repubblica. it, V. R. aggiunge: "Siamo stati costretti a utilizzare delle candele anche per poter usufruire dei servizi igienici. Ci hanno trattato come animali da abbandonare, come cifre da far quadrare nei loro bilanci".

Stanchi, arrabbiati e delusi. Da un'azienda che aveva promesso di risolvere con chiarezza i problemi. E che invece "trama alle nostre spalle solo per raggiungere un utile economico". E la rabbia si manifesta anche sul , dove c'è un link a un gioco il cui scopo è centrare Samuele Landi, l'ex amministratore delegato di Eutelia protagonista all'inizio di novembre di un'irruzione per sgomberare la sede romana occupata dai lavoratori. Ma non c'è solo la rabbia frutto dell'esasperazione. In molti video i sindacalisti vicini ai lavoratori spiegano con lucidità e passione i vari passaggi di mano che hanno portato alla ristrutturazione dell'azienda, alla 'cessione' del personale all'Agile ed altre sigle del gruppo Omega e all'attuale situazione.

E poi il blog, come quelli , o degli . Qui i racconti si fanno più intimi e alla forza dello spirito di gruppo si sostituisce la disperazione di genitori che non sono più in grado di mandare avanti la propria famiglia. Ma che non perdono la responsabilità nei confronti di quello che ancora considerano "il nostro lavoro". "Siamo senza retribuzione da mesi. Nonostante ciò, continuiamo tutti a lavorare responsabilmente, presso le sedi operative e presso i clienti". Una responsabilità costosa, perché "spesso anticipiamo i soldi di tasca nostra". E "mentre i padroni chissà dove si arricchiscono", si fanno "collette per aiutare qualcuno che è più in difficoltà degli altri".

Da Bari una programmatrice racconta i giorni della messa in mobilità: "Ti guardi intorno e non capisci che stai a fare lì", inchiodata otto ore al giorno ad osservare la tua vita buttata via da questi fantasmi senza volto, questi imprenditori del fallimento, questi criminali senza scrupoli che trattano gli esseri umani come azioni di borsa, come pezzi di carta, come spazzatura".

In queste condizioni il sospetto cresce di giorno in giorno. Si fa largo la disillusione verso sindacati e politici: "Non ci facciamo dettare la linea dai sindacati nazionali. Assumiamo noi le iniziative opportune per essere ricevuti dal presidente del Consiglio". E ancora: "Stiamo attenti ai politici, si sono fatti vivi solo quando si sono accesi i riflettori sulla nostra vicenda". Sulle pagine Facebook, i dipendenti dell'ex Eutelia lanciano appelli, cercano e ricevono solidarietà. Sono infatti decine i gruppi nati per diffondere le ragioni della loro protesta.

© Riproduzione riservata (27 novembre 2009)